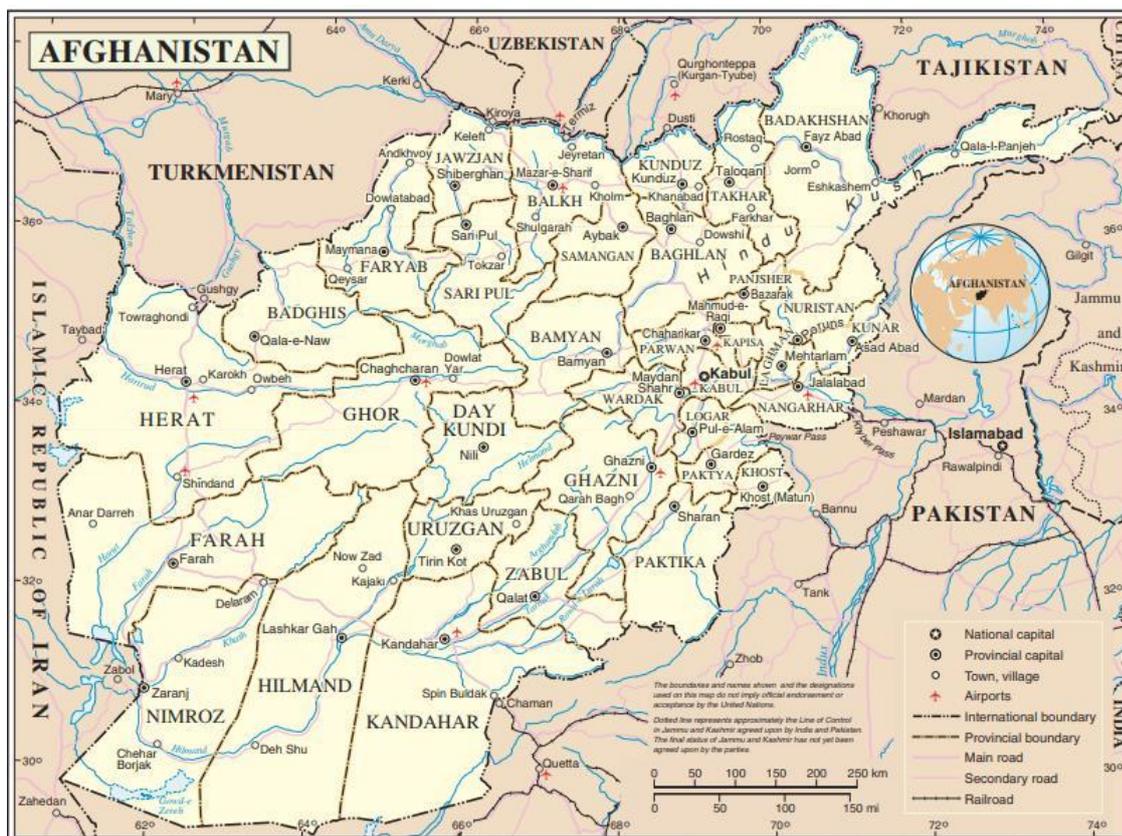


# Factsheet Afghanistan

Marzo 2025



Cartina: Nazioni Unite, 2011

## 1 Fatti e cifre

**Popolazione totale:** secondo le stime ammonta a più di [40 milioni](#) di persone, di cui un po' meno della metà ha [meno di 15 anni](#).

**Lingue:** le due lingue ufficiali del Paese sono [il paschtu e il dari](#). Tuttavia, in alcune regioni, le lingue parlate dalle minoranze hanno anch'esse uno statuto ufficiale.

**Composizione etnica:** attualmente non esistono dati affidabili in merito alle etnie in Afghanistan. **Stime:** Pashtun 42%, Tagiki e Tagike 27%, Hazara 9%, Uzbeki e Uzbeke 9%, Turkmeni e Turkmene 3%, Beluci e Beluce 2%, altre etnie 8%.

**Religione:** l'Islam è la [religione dominante \(80-85% sunniti e sunnite e 10-15% sciiti e sciite\)](#), ma esiste anche una piccola minoranza sikhista e induista.

**Tasso di alfabetizzazione basso:** [16% per le donne nelle aree rurali, 40% per le donne nelle aree urbane e 50% per gli uomini](#).

## 2 Profili a rischio

Di seguito, sono menzionati unicamente i gruppi a rischio più importanti e più vulnerabili. Informazioni più dettagliate e complete sono disponibili nell'ultimo aggiornamento delle [linee guida](#) dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) e nell'ultimo aggiornamento dei [Profili a rischio](#) dell'OSAR.

- A causa delle restrizioni imposte dai talebani, **le donne e le ragazze** hanno una libertà di movimento ridotta e devono essere sempre scortate da un accompagnatore di sesso maschile in pubblico; hanno un accesso all'educazione limitato e sottostanno a divieti nell'ambito professionale. Sono tuttora esposte ad abusi, matrimoni forzati e «crimini d'onore».
- **Membri di minoranze religiose ed etniche**, in particolare hazara, sciiti e sciite, perseguitate dallo Stato islamico del Khorasan (ISKP/Daesh) e, in misura minore, dai talebani.
- **I professionisti e le professioniste dei media.**
- **I difensori e le difenditrici dei diritti umani, gli attivisti e le attiviste dei diritti umani nonché i e le militanti della società civile.**
- **Le persone che i talebani considerano come «collaborazioniste» perché avevano o hanno legami reali o presunti con i seguenti attori:**
  - il precedente governo afgano, in particolare il personale giudiziario (giudici, procuratori e procuratrici, avvocati e avvocate), il personale della polizia e delle forze di sicurezza nazionale nonché le loro famiglie;
  - le forze militari internazionali, in particolare gli e le interpreti e le loro famiglie;
  - le organizzazioni internazionali presenti nel Paese.
- Le persone che vengono considerate come membri o persone simpatizzanti del **Fronte di Resistenza Nazionale (NRF)** o dell'**ISKP/Daesh**.
- Le persone che si ritiene abbiano **trasgredito le norme morali, religiose e/o sociali**, come le persone LGBTQI+ e le persone sospettate di «occidentalizzazione».

## 3 Sviluppi recenti

**Continuano gli attentati.** Tra settembre e dicembre 2024 gli attacchi bomba, compresi quelli suicidi, sono stati la principale causa delle perdite civili. Hanno mietuto almeno [87 vittime civili, tra cui 16 morti](#) (8 uomini, 1 donna e 7 ragazzi) e 71 feriti (57 uomini, 7 donne, 6 ragazzi e 1 ragazza). Tra ottobre e dicembre 2024 persone civili sono rimaste ferite in seguito ad [attacchi mirati](#) rivendicati dallo Stato islamico del Khorasan (ISKP), dal Fronte di Resistenza Nazionale e da altri gruppi armati, che hanno utilizzato ordigni esplosivi improvvisati (IED). Il 21 novembre, inoltre, 11 uomini sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco da uomini armati. Dal 1° agosto al 31 ottobre 2024 le Nazioni Unite hanno registrato [2510 segnalazioni di incidenti legati alla sicurezza](#), con un aumento del 39,6% rispetto allo stesso periodo del 2023.

**Nel 2025 in Afghanistan la crisi umanitaria persiste e si aggrava.** Nel 2024 in Afghanistan persisteva una [crisi umanitaria](#) caratterizzata da una grave insicurezza alimentare, malnutrizione persistente, sfollamenti di massa e la presenza di ordigni esplosivi, che interessava circa [23,7 milioni di persone](#). Nonostante l'entità della crisi, con [solo il 52% dei fondi necessari](#) gli aiuti umanitari sono rimasti ampiamente insufficienti. Questa carenza di finanziamenti ha portato alla [chiusura di programmi umanitari](#). Nel 2024 [gli Stati Uniti erano il principale finanziatore](#) dell'Afghanistan, con la [sovvenzione del 44% degli interventi](#)

umanitari, principalmente attraverso la *United States Agency for International Development* (USAID). I tagli alla USAID, imposti dall'amministrazione Trump il 20 gennaio 2025, minacciano direttamente gli afgani e le afgane, già alle prese con una crisi umanitaria e sociale di dimensioni allarmanti.

**Allontanamento di persone afgane dai Paesi vicini** A gennaio 2025 circa 1000 persone afgane sono state allontanate dal Pakistan. Nel 2024 quasi 300 000 persone sono ritornate in Afghanistan dal Pakistan, di cui più di 38 000 sono state allontanate negli ultimi 15 mesi. Dal canto suo, il Tagikistan ha effettuato allontanamenti senza rispettare le garanzie giuridiche e, tra il 3 e il 5 dicembre 2024, ha proceduto al rinvio di almeno 41 persone afgane, tra cui 37 persone rifugiate. In totale, a dicembre 2024, il Paese avrebbe costretto almeno 80 persone rifugiate afgane a ritornare. Tra il 2023 e il 2024 sono stati allontanati almeno 114 cittadini e cittadine afgani, mentre il numero di persone rifugiate afgane registrate in Tagikistan era pari a 8969. Infine, nel 2024 l'Iran ha espulso 750 000 persone afgane e prevede di espellerne fino a 2 milioni entro marzo 2025, stringendo ulteriormente la morsa sulla popolazione in Afghanistan, che attraversa una grave crisi umanitaria.

**Nuove restrizioni per le donne e le ragazze.** Nel 2024 i talebani hanno imposto nuove restrizioni per le donne e le ragazze. Il 29 dicembre 2024 il Ministero dell'economia dei talebani ha annunciato che a tutte le ONG in Afghanistan è vietato assumere donne afgane, pena la revoca della licenza. Il 2 dicembre 2024 i talebani hanno informato i rappresentanti degli istituti medici che, dal 3 dicembre, le donne non sarebbero più state autorizzate a frequentare i corsi negli istituti medici. Il 21 agosto 2024 le autorità talebane hanno annunciato la ratifica della «legge per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio», che ha notevolmente ridotto i diritti già fortemente limitati delle donne e delle ragazze afgane. Questa legge vieta alle donne, tra le altre cose, di parlare in pubblico, interagire con persone non musulmane, utilizzare i trasporti pubblici da sole e guardare gli uomini con cui non hanno legami di parentela o non sono sposate.

**Continuo deterioramento della situazione dei diritti umani, in particolare per le donne e le ragazze.** Nel 2024 la situazione dei diritti umani in Afghanistan si è deteriorata. Ogni atto percepito come opposizione viene brutalmente represso dai talebani, ad esempio attraverso esecuzioni extragiudiziali, stupri e altre forme di violenza sessuale, sparizioni e torture nonché ulteriori forme di trattamento crudele, disumano o degradante. Le donne arrestate per aver mendicato hanno riferito di essere state violentate e picchiate «brutalmente» durante la detenzione. La situazione è particolarmente allarmante per le donne e le ragazze, tanto che il 23 gennaio 2025 la Corte penale internazionale (CPI) ha richiesto mandati di arresto nei confronti di due elevate cariche talebane, il leader supremo Haibatullah Akhundzada e il presidente della Corte suprema Abdul Hakim Haqqani con l'accusa di crimini di persecuzione di genere.

**Pene corporali e pena di morte.** Tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2024 almeno 194 persone (150 uomini, 39 donne, 4 ragazzi e 1 ragazza) sono state condannate dal tribunale a pene corporali, in particolare per adulterio e reati legati a droga e alcol. Il 13 novembre 2024, nella provincia di Paktia, un uomo è stato giustiziato pubblicamente. È la sesta esecuzione pubblica dalla presa del potere dei talebani nel 2021.

**Aumentano gli attacchi contro le minoranze etniche e religiose.** La violenza contro le minoranze in Afghanistan si è protratta anche nel 2024, in particolare nei confronti delle

comunità sufi, hazara, sikh e indù. Il 21 novembre 2024, [un attacco a una moschea a Nahrin, nella provincia di Baghlan, è costato la vita a dieci persone sufi musulmane](#). Due giorni dopo, lo Stato islamico del Khorasan (ISKP) ha rivendicato l'attacco. L'ISKP continua a condurre [attacchi sistematici e su vasta scala](#) contro le minoranze, in particolare la comunità hazara. Il 12 settembre 2024 il gruppo ha rivendicato l'[esecuzione di 14 uomini](#) nella provincia di Daikundi, abitata in maggioranza da hazara. Allo stesso tempo, i talebani continuano la repressione delle persone hazara attraverso [omicidi, torture, sfollamenti forzati](#) e confisca di terre e abitazioni in diverse province. Anche le [minoranze sikh e indù](#) sono confrontate a forti restrizioni, ciò che ne aumenta la marginalizzazione e incrementa l'insicurezza nel Paese.

#### 4 Prassi delle autorità svizzere.

**Alto tasso di protezione.** Secondo le [cifre della SEM](#), nel 2024 in Svizzera sono state presentate 8627 nuove domande di asilo (di cui 1943 domande multiple e 349 riprese in carico di domande di asilo). Il tasso di riconoscimento è stato del 50,9% (concessione dell'asilo) e il tasso di protezione dell'83,4% (concessione dell'asilo e ammissioni provvisorie). Il tasso di riconoscimento ponderato (senza NEE né AP) è stato del 60,6%, mentre il tasso di protezione ponderato (asilo + AP) dell'86,8%.

**Ripresa dell'ordine di esecuzione dell'allontanamento per alcune categorie di persone verso l'Afghanistan.** Nell'ambito della presa di potere dei talebani, l'11 agosto 2021 la SEM aveva sospeso l'ordine di esecuzione dell'allontanamento verso l'Afghanistan. Nel marzo 2025 la SEM ha elaborato un cambiamento di prassi che entrerà in vigore il 14 aprile 2025. La SEM parte ora dal presupposto che, nel caso di uomini non vulnerabili, maggiorenni al momento della decisione e che soggiornano da soli in Svizzera, l'esecuzione dell'allontanamento possa essere ordinata in via eccezionale se un esame della situazione individuale ha dimostrato che il reinserimento socioeconomico nel Paese d'origine è ragionevole e possibile per la persona in questione. Per le altre categorie di persone (ad eccezione delle persone che hanno commesso reati gravi e/o delle persone che mettono in pericolo la sicurezza e l'ordine pubblici) l'esecuzione dell'allontanamento non è ragionevolmente esigibile.